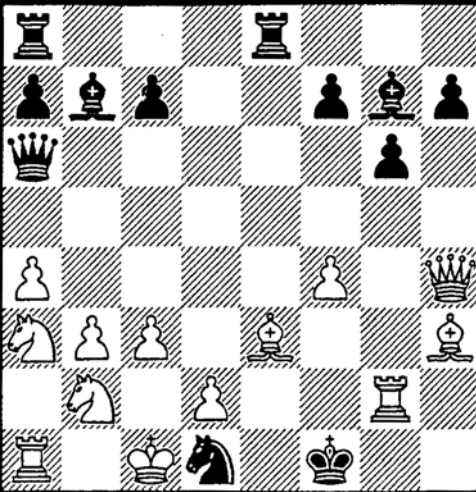




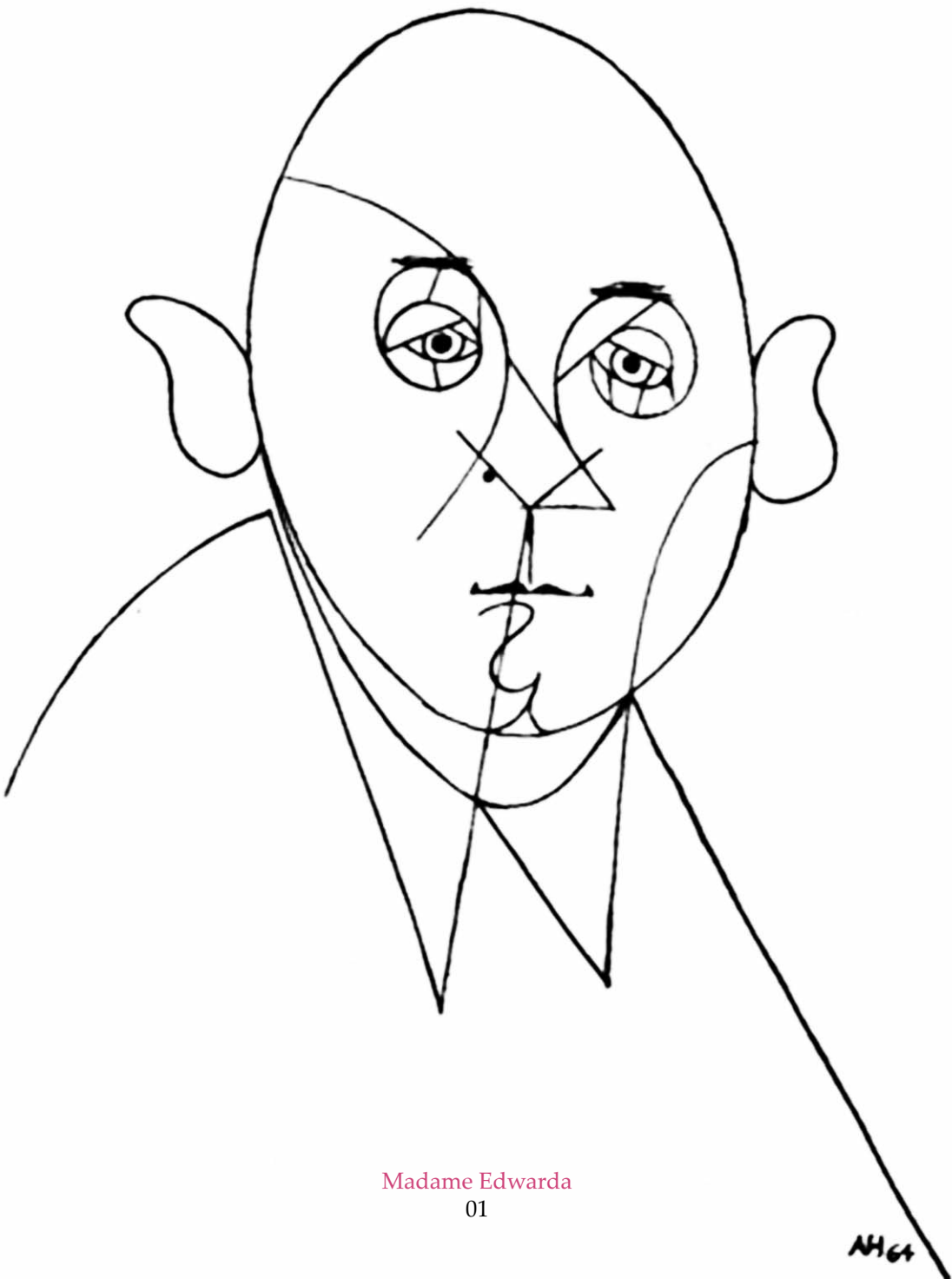
# CIÒ CHE SALE LUNGO LE TUE COSCE

poesie pornografiche surrealiste

## Benjamin P é r e t

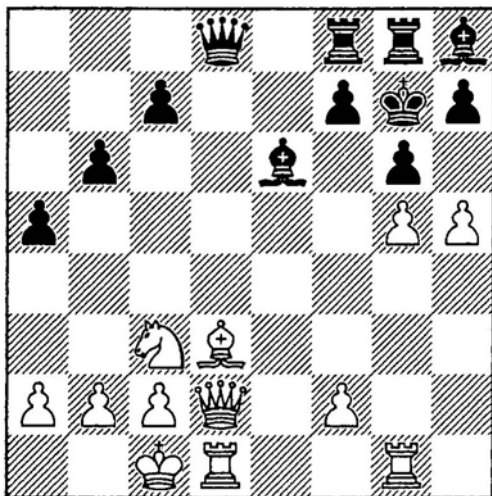


con alcuni problemi  
scacchistici di  
László Polgár



Madame Edwarda

01



Il bianco muove e  
vince in una mossa.

## Ciò che sale lungo le tue cosce

Ebook Maldoror Press: ottobre 2010

Testi tratti da: *Les Rouilles engagées/Les Couilles enragées* (1954)

(cfr.: Benjamin Péret, *Œuvres Complètes*, tome 4, José Corti, Paris, 1987, pp. 171-194).

Traduzione e layout (tipo)grafico: Carmine Mangone



Quest'opera è rilasciata sotto licenza Creative Commons  
Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia:  
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>

I problemi scacchistici sono tratti da:

Polgár, *Chess. Training 5333+1 positions*, Konemann, 1994.

Sito Internet dell'[Association des Amis de Benjamin Péret](http://www.benjamin-peret.org/):

<http://www.benjamin-peret.org/>

In copertina: *Il bianco muove e vince in due mosse.*

A pag. 2: Adolf Hoffmeister, *Benjamin Péret*, 1964.

Benjamin Péret

CIÒ CHE SALE LUNGO  
LE TUE COSCE

con alcuni problemi scacchistici  
di László Polgár



Maldoror Press



## BENJAMIN PÉRET E LA PAROLA PORNOGRAFICA FRA LE GAMBE DELLA POESIA

Nel 1929, i surrealisti Louis Aragon e Benjamin Péret, nomi di spicco del gruppo parigino coordinato dall'immarcescibile André Breton, raccolgono alcune loro poesie piuttosto scurrili in un libro illustrato da quattro foto pornografiche di Man Ray e il cui titolo riprende il numero dell'anno d'uscita.

1929 fu pubblicato clandestinamente in una tiratura di 215 copie, quindi senza indicazione di editore, luogo e data di stampa, ma prodotto verosimilmente in Belgio grazie all'interessamento del gruppo legato alla rivista *Variétés*. Le copie

del libro furono però sequestrate alla dogana e non giunsero mai in Francia.

I testi di 1929, che sono delle parodie pesantemente oscene dei cantici cristiani, non si rivelano certo memorabili, a parte qualche sprazzo esilarante di Péret, e le stesse foto di Man Ray (eccettuata forse *Automne*, che qui si riproduce) non tendono a sganciarsi molto dai più triti cliché dell'iconografia pornografica già allora imperanti.

I versi di Péret facevano parte in realtà di un'opera scritta l'anno prima e che resterà inedita fino al 1954: *Les Rouilles encagées* ("Le ruggini ingabbiate"), sorta di novella pornografica surrealista dai toni violentemente blasfemi che narra (se così si può dire) le gesta e le disavventure a sfondo sessuale del Visconte Segaiolo dalle Palle Mosce (sic). Proprio nella parte centrale di quest'opera, vengono incastonate da Péret, a mo' di cammeo osceno, l'insieme delle poesie pornografiche che sono qui raccolte.

Il testo originale e completo di *Les Rouilles encagées* [ora incluso in: Benjamin Péret, *Œuvres complètes*, tome 4, José Corti, Paris, 1987, pp. 171-194] fu pubblicato nel 1954, sotto lo pseudonimo di Satyremont (chiaro richiamo al conte di Lautréamont, nume tutelare del surrealismo), dall'editore parigino Eric Losfeld.

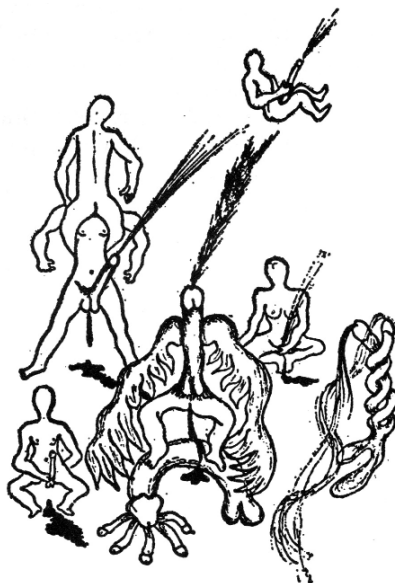
Tirato in duemila esemplari, il libro era accompagnato da sette disegni di Yves Tanguy, uno dei quali è riprodotto nella pag. seguente, e presentava sul frontespizio un secondo titolo: *Les Couilles enragées* ("I Coglioni arrabbiati"), giocando così verbalmente col titolo di copertina.

*Les Rouilles encagées/Les Couilles enragées* è certamente uno dei testi di Péret più tradotti in assoluto, essendo stato pubblicato in inglese (*Mad Balls*, Atlas Press, London, 1991), spagnolo (*El vizconde Pajillero de los Cojones Blandos*, Tusquets Editores, Barcelona, 1990), tedesco (*Die tollhütigen Oden*, Edition Tiamat, Nuremberg, 1980) e anche in italiano, con testo originale a fronte, a cura del sottoscritto (*Le ruggini ingabbiate/I coglioni arrabbiati*, City Lights Italia, 1998).

A distanza di dodici anni, ho rivisto la traduzione del nucleo centrale in versi di *Les Rouilles encajées* migliorandone sensibilmente la resa in italiano. La ripropongo quindi ai lettori italiani eliminandone però gli episodi più noiosi e scontati, quasi tutti improntati ad una salmodiante blasfemia del tutto fine a se stessa.

Benjamin Péret, poeta e sovversivo, nasce a Rezé, nei pressi di Nantes, il 4 luglio 1899. Su pressioni della madre, è costretto ad arruolarsi giovanissimo nel 1917, ma ammalatosi gravemente a Salonico, sul fronte dei Balcani, trascorre convalescente il resto della guerra in un sanatorio della Lorena. Smobilitato, arriva a Parigi nel 1920, entrando subito in contatto con André Breton, e prendendo parte attivamente alle manifestazioni del gruppo dadaista parigino (di questo periodo è senz'altro da ricordare la sua partecipazione al "procès Barrès" del 13 maggio 1921, nel quale sostiene il ruolo del Milite Ignoto indossando una divisa dell'esercito francese sporca di fango). Collabora alla seconda serie della rivista

*Littérature* e partecipa alla nascita e allo sviluppo del surrealismo, restando sempre fortemente legato alle posizioni di Breton. È tra coloro che più si dedicano alle sedute dei "sonni collettivi" e alla messa in pratica dei procedimenti di scrittura automatica. Nel 1924 assume, con Pierre Naville, la direzione de' *La Révolution surréaliste* (che nel luglio '25 verrà rilevata dallo stesso Breton); nel 1927 aderisce al P.C.F., il partito cosiddetto comunista, collaborando anche al suo organo: *l'Humanité* (e nello stesso anno sposa la cantante brasiliana Elsie Houston); tra il '29 e il '31 vive in Brasile, dove si avvicina all'opposizione di sinistra di matrice trotskista, impegnandosi in una intensa attività politica rivoluzionaria, in seguito alla quale viene incarcerato e poi espulso. Tornato in Francia, aderisce al programma del gruppo batailliano *Contre-attaque* (ottobre 1935) e organizza con Breton un'esposizione internazionale surrealista alle Canarie, dove si reca tra il '35 e il '36, raggiungendo poi la Spagna all'indomani dell'insurrezione del luglio '36; qui, milita dapprima nelle brigate del P.O.U.M. (un piccolo partito marxista spagnolo) e poi tra le fila della colonna anarchica Durruti. Rientrato in Francia, è mobilitato di nuovo per lo scoppio della seconda guerra mondiale, ma per l'attività sovversiva che svolge tra i ranghi dell'esercito, viene incarcerato a Rennes (maggio 1940); liberato dall'avanzata dei tedeschi, raggiunge Breton a Marsiglia, e poi s'imbarca per il Messico, dove resta fino all'inizio del '48, sostenendosi con collaborazioni a riviste e periodici (qui sposa la pittrice spagnola Remedios Varo). Tornato a Parigi, vive gli ultimi anni piuttosto appartato (se si eccettua l'amicizia con Breton e gli altri surrealisti), soggiornando all'estero in due occasioni (nel 1954 in Spagna, e nel '55 in Brasile, dove visita alcune tribù dell'Amazzonia). Gravemente ammalato, muore il 18 settembre 1959 per una trombosi all'aorta.



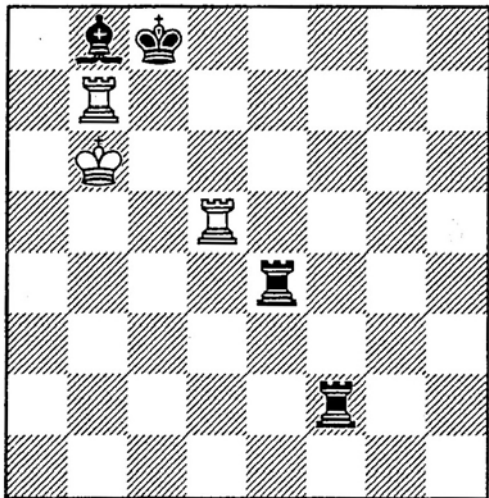
Gli amici italiani che volessero approfondire l'opera del poeta e rivoluzionario francese, possono procurarsi la seguente antologia commentata: Benjamin Péret, *Sparate sempre prima di strisciare*, accompagnamento alla lettura di C. Mangone, Nautilus, Torino, 2001 [<http://www.ecn.org/nautilus/>].

CARMINE MANGONE, ottobre 2010

[Poème lu sur une pine]

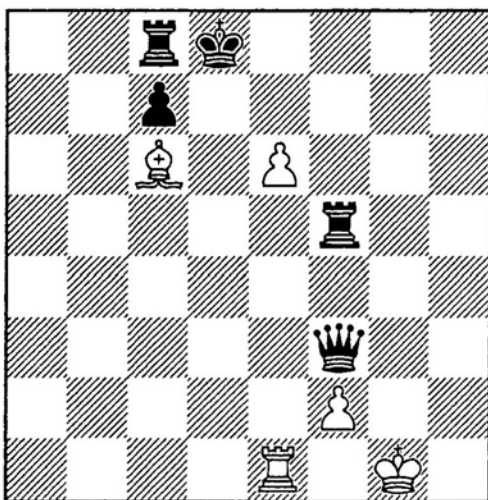
*Elle vendait des radis et du cresson  
du cresson de sa motte  
et les radis qui l'avaient branlée  
C'était une belle fille  
dont on voyait les fesses dans tout les coins  
et les coins étaient trop petits pour ses fesses  
qui flottaient au loin comme un drapeau  
à la recherche de son membre  
Toute la journée elle chantait  
j'ai une queue dans mon pantalon  
J'ai une queue tu ne l'auras pas  
pas  
Baise baise qui voudra  
C'est toujours moi qui jouirai.*

Il bianco muove e  
vince in due mosse.



*[Poesia letta su un cazzo]*

La tipa vendeva ravanelli e crescione  
il crescione della sua topa  
e i ravanelli con cui si masturbava  
Era una bella figliola  
le cui chiappe si vedevano ad ogni cantone  
e i cantoni erano troppo stretti per le sue chiappe  
che ondeggiavano in lontananza come una bandiera  
alla ricerca del suo membro  
Cantava tutto il giorno  
ho un cazzo nelle brache  
Ho un cazzo e tu no  
non l'avrai  
Fotta fotta chi voglia  
A godere sempre io sarò



Il bianco muove e  
vince in una mossa.



\*

*Couilles fleuries n'ont jamais déparé pine fourchue  
parce que la fourche n'a pas de couilles  
et moi j'en ai qui volent.  
Deux ballons captifs qui font frémir les forêts  
les boutons roses*

*Les as de pique se signent sur son passage  
et si la mer s'agite comme une femme qui se branle  
c'est que les couilles s'approchent*

\*

*Loin des ânes et des nègres  
ma pine durandale  
parce qu'ils assomment  
Si les concombres sont ses pères  
qui donc les a vidés  
Brillant au soleil comme un régiment de cuirassiers  
il filait du trot au pas de charge  
comme un boulet de canon*

\*

Coglioni in fiore non hanno mai deturpato un cazzo forcuto  
perché la forca non ha coglioni  
e io ne ho che volano.  
Due palloni frenati che fanno tremare le foreste  
e i boccioli rosa

I buchi di culo si segnano al suo passaggio  
e se il mare si agita come una donna che se la mena  
vuol dire che i coglioni si fanno più vicini

\*

Sta alla larga da asini e negri  
mia verga durlindana  
ché quelli accoppiano  
Se i citrulli ne sono i padri  
allora chi li ha smosciati?  
Brillante sotto il sole come un reggimento di corazzieri  
filava dal trotto al passo di carica  
come una palla di cannone

\*

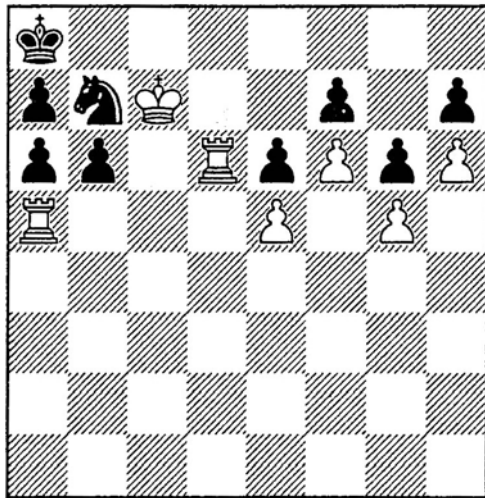
Accroche un lampion à ta bite  
et va  
mais bande  
Que la tour Eiffel étonnée se cache dans le cul du Trocadéro  
que la Seine excitée  
envahisse la rue Trousse-Nonains  
que les poteaux télégraphiques  
déchargent leurs dépêches dans la bouche d'un égout  
que la toile de Jouy gise épuisée  
sur les matelas éventrés  
Et ne t'arrête pas ainsi Bande nom de Dieu  
que la boulangère remplace le boulanger par son pain  
et que ce pain viole toutes les vierges de la ville  
Bande encore Défonce les tabernacles  
fous la guillotine  
afin qu'elle décapite le bourreau  
Bande toujours plus  
que ta queue gronde comme un torrent  
Alors tu iras sur le boulevard  
précédé de la renommée de ton vit  
et toutes rouges les femmes te jeteront des confettis blancs  
le leur

Aggancia un lampione al tuo cazzo  
e va  
ma rizzalo  
Che la torre Eiffel stupita si cacci nel culo del Trocadero  
che la Senna eccitata  
inondi la rue Trousse-Nonains  
che i pali del telegrafo  
eiaculino i loro dispacci nella bocca di una fogna  
che la tela di Jouy giaccia spiegazzata  
sui materassi sventrati  
E non fermarti perdio Rizzalo  
che la fornaia rimpiazzì il fornaio col suo pane  
e che questo pane violenti le vergini di tutta la città  
Rizzalo ancora Sfonda i tabernacoli  
fotti la ghigliottina  
perché decapiti il boia  
Rizzalo di più sempre di più  
che il tuo cazzo grondi come un torrente  
Allora te ne andrai sul boulevard  
preceduto dalla nomea del tuo uccello  
e rosse in viso tutte le donne ti lanceranno bianchi coriandoli  
il loro

\*

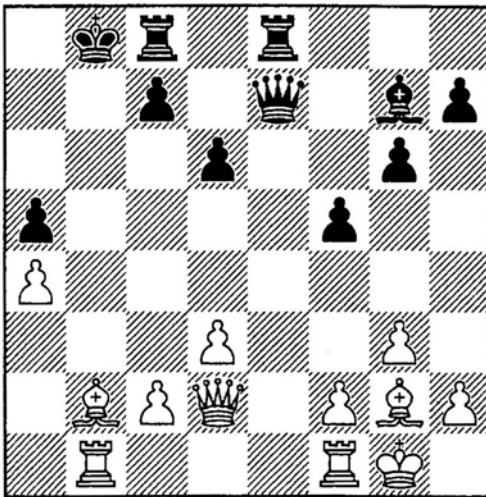
*La danseuse ouvre ses ciseaux  
et tu vois s'envoler l'oiseau du photographe  
il est blanc rouge noir bleu  
et sa fierté empêche les ciseaux de se refermer  
Il se compare à un nœud de marin  
à une queue de paon  
Il agite aimablement la tête  
de haut en bas  
de bas en haut  
Qu'est-ce  
La pine de Godmichel qui se frotte au con de Spermine.*

Il bianco muove e  
vince in due mosse.



La ballerina si apre nella sforbiciata  
e tu vedi l'uccello del fotografo prendere il volo  
è bianco rosso nero azzurro  
e la sua fierezza impedisce alle forbici di richiudersi  
Si paragona a un nodo di marinaio  
a una coda di pavone  
Scuote amabilmente la testa  
su e giù  
giù e su  
Che cos'è

Il cazzo di Godmichel che si strofina alla fica di Spermine



Il bianco muove e  
vince in una mossa.

\*

*Ce qui monte le long de tes cuisses  
n'est pas l'air des montagnes  
ni une coccinelle  
mais on le trouve sur les montagnes  
et les portes cochères le cachent le soir dans l'ombre  
Il ne dit rien mais comprend tout  
Le cheval blanc de Henri IV l'a montré à Ravaillac  
Devine et tu verras  
si ma queue est un bon nougat*

\*

*Quand ta mère se frotte le bouton  
toute la maison gémit  
et les voisins mettent leur pine sur le balcon  
les hirondelles la caressent de leurs ailes  
et la maison s'envole  
à la barbe du curé qui n'a pas de couilles  
Elle frotte frotte  
comme s'il s'agissait de polir le mont Blanc  
Mais malheureuse tu vas l'user ce bouton  
Elle frotte et voilà qu'elle jouit  
on dirait un raz de marée  
Le curé est balayé  
et sa tête s'enforce dans le cul de Dieu  
Les voisins n'ont plus qu'à rentrer leur pine  
C'est fini de pleuvoir pour aujourd'hui*

\*

Ciò che sale lungo le tue cosce  
non è l'aria di montagna  
né una coccinella  
ma lo si trova sulle montagne  
e i portoni lo nascondono di sera nell'ombra  
Non dice niente ma capisce tutto  
Il cavallo bianco di Enrico IV l'ha fatto vedere a Ravaillac  
Indovina e vedrai  
se il mio cazzo non è il torrone che sai

\*

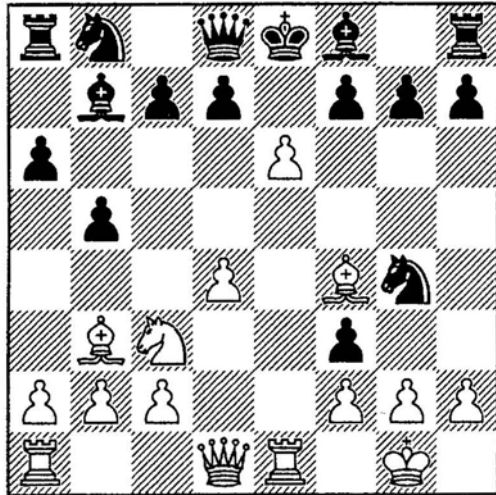
Quando tua madre si fa un ditalino  
geme tutta la casa  
e i vicini cacciano l'uccello sul balcone  
le rondini lo accarezzano con le ali  
e la casa prende il volo  
in barba al prete che non ha le palle  
Lei sfrega sfrega  
manco si trattasse di pulire il monte Bianco  
Ma disgraziata tu lo consumi quel bocciolo  
Lei sfrega ed ecco che viene  
sembra un maremoto  
Il prete è spazzato via  
e la sua testa sprofonda nel culo di Dio  
I vicini non hanno che da tirar via l'uccello  
Per oggi ha smesso di piovere



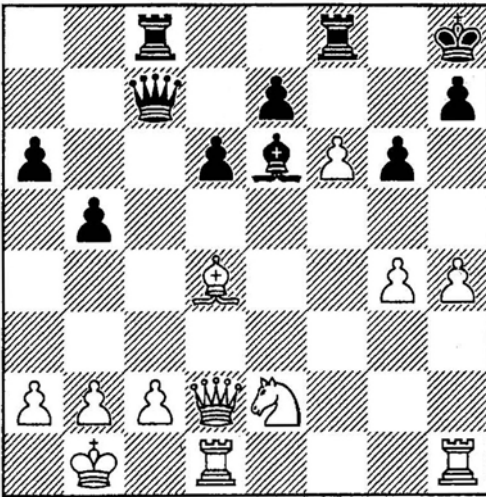
\*

*Qu'est-ce que les canards viennent faire ici  
Il ne s'agit pas de canards  
mais de faire l'amour  
aussi bien sur les tours de Notre-Dame  
que dans le métro  
Il s'agit de jouir comme un piston  
comme un manège de chevaux de bois  
Les oiseaux jouissent en plein vol  
mais les canards ne peuvent pas le faire en nageant  
Mange tes canards  
et sodomise ta concierge ou sa fille  
Elles se branlent du matin au soir  
Ça les changera.*

Il bianco muove e  
vince in una mossa.



Che c'entrano le anatre?  
non si tratta di anatre  
ma di fare l'amore  
sia sulle torri di Notre-Dame  
che in metrò  
Si tratta di godere come uno stantuffo  
come una giostra di cavallucci di legno  
Gli uccelli godono in volo  
ma le anatre non possono farlo in acqua  
Mangia le tue anatre  
e sodomizza la tua portiera o sua figlia  
che se la menano da mane a sera  
Questo le cambierà



Il bianco muove e  
vince in una mossa.

\*

*Ma queue dans le sucre fait un fameux biscuit  
Lèche le sucre ma fille le foutre sera meilleur  
et ne te donnera pas le diabète  
Le diabète niche chez les vieillards  
dont la bite aplatie cale les vieilles serrures  
Celle de ton père ne tente même plus les chiens  
parce qu'on y lit adieu  
et lorsque sa langue ne pourra plus atteindre ton bouton  
et que ses mains tremblantes ne pourront plus serrer tes fesses  
coupe cette vieille pine momifiée  
et enterre-la dans un pot de géranium  
où tu écriras ci-gît.*

\*

*Ah! les petites filles qui relèvent leur robe  
pour se branler dans les buissons  
ou dans les musées  
derrière les Apollons en plâtre  
pendant que leur mère compare la queue de la statue  
à celle de son mari  
et soupire  
Ah! si mon mari lui ressemblait  
Un jour la mère reviendra seule au musée  
mais sa fille s'enfuira de l'autre côté  
la queue à la main  
et la mère désolée  
volera une poignée de porte  
en cristal*

\*

Il mio cazzo nello zucchero è un rinomato biscotto  
Lecca lo zucchero figlia mia la sborra sarà migliore  
e non ti darà il diabete  
Il diabete è tipico dei vecchi  
il cui cazzo rattrappito blocca le vecchie serrature  
Quello di tuo padre non tira più neanche i cani  
perché vi si legge addio  
e quando la sua lingua non arriverà più al tuo boccio  
e le sue mani tremolanti non potranno più stringerti le chiappe  
taglia quel vecchio uccello mummificato  
e sotterralo in un vaso di geranio  
dove scriverai qui giace

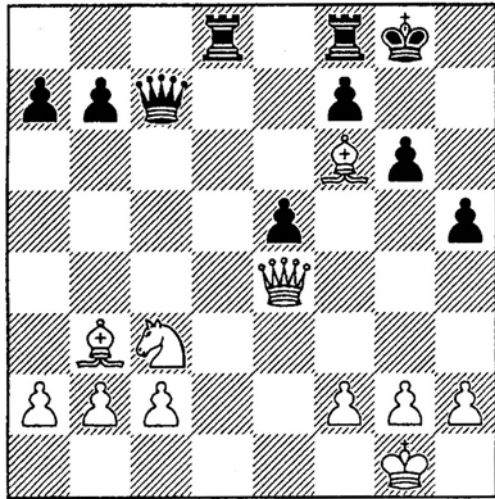
\*

Ah! Le ragazzine che si svestono  
per menarsela tra i cespugli  
o nei musei  
dietro agli Apolli di gesso  
mentre la madre paragona il cazzo della statua  
a quello di suo marito  
sospirando  
Ah! se mio marito gli somigliasse  
Un giorno la madre tornerà da sola al museo  
ma la figlia se la darà a gambe dall'altra parte  
col cazzo in mano  
e la madre sconsolata  
ruberà una maniglia  
di cristallo

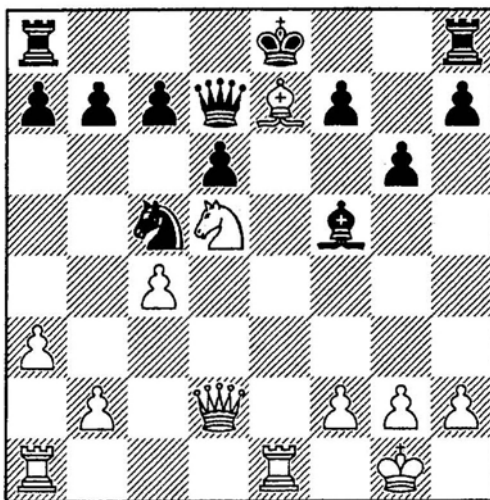
\*

*Si tu nages ta queue sera ton gouvernail  
et te mènera tout droit au bout du monde  
d'où tu reviendras lorsqu'elle sera devenue un cigare allumé  
fumant et chaud  
que chacune voudra fumer  
Ne les laisse pas faire  
Le foutre qui s'en va ne revient jamais  
et celle qui l'avale demain te rongera les couilles  
Bande vieux chenapan bande à tour de bras  
et mets ta queue où tu veux  
Les cons les plus roses ne sont pas ceux qui chantent le mieux  
quand on y fourre une pine  
Choisis-en un frais et doux comme un puits sous les pins  
et prononce pin avec l'accent anglais*

Il bianco muove e  
vince in una mossa.



Se vai per mare il tuo cazzo ti farà da timone  
e ti condurrà dritto in capo al mondo  
da dove tornerai quando sarà diventato un sigaro acceso  
caldo e fumante  
che tutte vorranno fumare  
Ma tu non lasciarle fare  
La sborra andata non torna più  
e chi l'ingoia oggi ti mangerà le palle domani  
Rizzalo vecchio furfante Datti da fare  
e schiaffa il cazzo dove ti pare  
Le fiche più rosee non son quelle che cantano meglio  
quando ci ficchi l'uccello  
Sceglينه una fresca e dolce come un pozzo sotto i pini  
e pronuncia pino con l'accento inglese



Il bianco muove e  
vince in una mossa.

## NOTA SUL MAESTRO DI SCACCHI

### László Polgár

Nato in Ungheria nel 1946, László è il padre delle ben più famose, in ambito scacchistico, sorelle Polgár: Zsuzsa, Zsófia, and Judit. Convinto della bontà di un suo percorso educativo applicato agli scacchi, fondato sull'assunto che "geni non si nasce, ma si diventa", si mise deliberatamente alla ricerca di una moglie che volesse assecondare i suoi esperimenti pedagogici. La trovò in Klara, maestra in una piccola enclave di lingua ungherese in Ucraina. Sposatisi in Unione Sovietica e tornati poi in Ungheria, i due ebbero tre figlie, la quali furono tutte avviate al gioco degli scacchi in tenerissima età. Judit vinse a cinque anni contro il padre e a quindici diventò il più giovane grande maestro di sempre. Susan divenne invece campionessa nazionale under 11 ad appena quattro anni.

Finito di realizzare nel mese di ottobre 2010  
dalla MALDOROR PRESS

[maldoror.press@gmail.com](mailto:maldoror.press@gmail.com)  
<http://maldoror.noblogs.org>  
<http://issuu.com/maldororpress>

## Soluzioni dei problemi

*cover:* 1. ♔ c8

*pag. 3:* 1. h6

*pag. 7:* 1. ♖ b8

*pag. 8:* 1. e7

*pag. 13:* 1. ♖ b6

*pag. 14:* 1. ♔ d4

*pag. 17:* 1. exf7

*pag. 18:* 1. f7

*pag. 21:* 1. ♔xg6

*pag. 22:* 1. ♗ f6